

# **Corso di Cultura Biblica**

## **DIO, L'UOMO E LA SALVEZZA**

### **PARTE 1**

# DIO, L'UOMO E LA SALVEZZA

## LA PERSONA DI GESÙ CRISTO,

### L'INCARNAZIONE

#### 1. Definizione

L'incarnazione è l'atto con il quale il Figlio di Dio ha rivestito volontariamente un corpo umano (Giovanni 1:14; Filippesi 2:7; 1 Timoteo 3:16). "E la Parola è diventata carne ed ha abitato per un tempo tra di noi".

Il termine "incarnazione" è un termine teologico che non compare come tale nella Bibbia. Qui "carne" sta per natura umana.

#### 2. La realizzazione dell'incarnazione

L'incarnazione è un atto essenzialmente divino: la concezione miracolosa di Gesù per opera dello Spirito Santo nel corpo della vergine Maria (Luca 1:31-35; Matteo 1:18-25). Questo evento straordinario è umanamente inesplicabile, ma la Bibbia afferma che coloro che negano questo fatto fondamentale sono animati dallo spirito dell'Anticristo (1 Giovanni 4:2,3; 2 Giovanni 7).

Tramite l'incarnazione, le due nature, divina ed umana, si sono unite in Gesù Cristo. Egli è vero Dio (Filippesi 2:6; Colossesi 2:9; Giovanni 1:1; Matteo 1:23) e vero uomo (Filippesi 2:7; 1 Timoteo 2:5; Isaia 53:3; 1 Corinzi 15:47), tanto che chi ha visto lui, ha visto il Padre (Giovanni 14:9; 10:30-33).

Gesù Cristo è il solo essere umano che sia nato senza la contaminazione del peccato e che non abbia mai ceduto al peccato (1 Giovanni 3:5; Giovanni 8:46; 1 Pietro 1:19; Ebrei 7:26,27).

#### 3. Storicità dell'incarnazione

Venendo sulla Terra, Gesù Cristo è entrato nella storia dell'umanità. Nacque a Betlemme (Luca 2:4-7), secondo la profezia di Michea (5:1). La sua genealogia (Matteo 1:1-16; Levitico 3:23-38) attesta la sua appartenenza al popolo di Israele.

La sua nascita ebbe luogo sotto il regno dell'imperatore romano Augusto (Levitico 2:1), nell'anno 4 o 5 della nostra era. Questo momento corrispondeva al tempo fissato da Dio (Galati 4:4).

#### 4. Lo scopo dell'incarnazione

Gesù si è incarnato:

- ✓ per completare e terminare la rivelazione di Dio verso l'uomo (Giovanni 1:18). Solo il Figlio poteva veramente far conoscere il Padre (Matteo 11:27). Anche la rivelazione contenuta nelle epistole e nell'Apocalisse proviene dal Figlio; essa è stata comunicata dallo Spirito, il quale "non dice nulla di proprio" ma trasmette "quello che ha udito" prendendolo da Cristo. Dio ha parlato per mezzo del Figlio (Ebrei 1:1,2);- per condividere la condizione umana, eccetto il peccato, al fine di poter simpatizzare con la sua debolezza (Ebrei 4:15);

- ✓ perché un uomo senza peccato s'offrisse al posto dei peccatori (Ebrei 7:26; 2 Corinzi 5:21) in quanto essi non possono da soli fare l'espiazione per i loro peccati (S212.1±3,22 il sostituto doveva essere perfettamente simile al peccatore, eccetto che per il peccato (Romani 8:3; Ebrei 2:17).

## 5. La preesistenza di Gesù Cristo

Dire che Gesù Cristo si è incarnato sottintende che Lui esisteva in precedenza. Egli esisteva prima di Abramo (Giovanni 8:57,58), e prima che esistesse il mondo (Giovanni 17:5), Egli è prima di ogni cosa (Colossesi 1:17).

Egli ha operato la creazione dell'universo (Ebrei 1:10).

Dato che Egli è Dio, Gesù Cristo è eterno, "senza inizio di giorni" (Ebrei 1:8; 7:3; cf. Michea 5:1).

## L'ESPIAZIONE

### 1. Definizione e generalità

Tramite l'espiazione Dio ha risolto il problema del peccato e il rapporto fra l'uomo e il suo Creatore. Il termine "espiazione" designa l'insieme di ciò che Dio esige per liberare l'uomo dai suoi peccati.

Dio ha giudicato il peccato. Il suo verdetto è la morte (Rom 6:23a; Cf. Genesi 2:17); ecco perché l'espiazione del peccato non è possibile che per il sacrificio di un sostituto che subisce la morte. Esso è il solo mezzo che Dio possa approvare (Ebrei 9:22; Levitico 17:11).

Nell'Antico Testamento, per compiere l'espiazione era necessario un altare sul quale veniva offerta la vittima (Levitico 4).

Il Nuovo Testamento presenta la croce del Calvario come l'"altare" su cui Gesù si è offerto volontariamente come l'Agnello di Dio (Ebrei 9:13,14; 1 Pietro 1:19; Giovanni 1:29-36; 10:17,18).

Gesù Cristo ha compiuto perfettamente l'espiazione: la sua morte in croce ne è il punto culminante (Ebrei 10:10; Marco 10:45; Giovanni 12:23-27; 19:30).

Il termine italiano "espiazione" è la traduzione dell'ebreo "kippér" che, etimologicamente, significa coprire. Le offerte dei leviti "coprivano i peccati", ma non erano in grado di "togliere i peccati" (Ebrei 10:4). Queste offerte non erano che "figura ed ombra delle cose celesti", "una copia e un'ombra" (TILC/CEI) (Ebrei 8:5) del sacrificio di Cristo che doveva cancellare pienamente "i peccati commessi in passato al tempo della sua divina pazienza" (Romani 3:25) che erano stati lasciati impuniti. Dio accordava allora il suo perdono in previsione dell'opera di Cristo che avrebbe pienamente soddisfatto la giustizia divina.

Nel Nuovo Testamento appaiono pure altre espressioni e non è mai detto che Dio "copra" i peccati. In virtù dell'opera espiatrice di Gesù Cristo, il peccato di tutti coloro che credono in lui è "tolto" (1 Giovanni 3:5; Giovanni 1:29; Cf. Ebrei 10:4; 9:26), "tolto di mezzo" (TILC). Romani 3:25,26 mostra chiaramente la differenza di atteggiamento che Dio ha potuto adottare nei riguardi

dei peccati confessati sotto l'antica alleanza, prima, poi sotto la nuova alleanza: nel presente, Dio giustifica (riabilita davanti a sé) chi ripone la sua fede in Cristo, e questo senza sminuire il senso della giustizia, perché Cristo ha soddisfatto le esigenze della legge.

Le traduzioni italiane traducono generalmente così: Cristo è stato stabilito come: Romani 3:25 "propiziazione", "mezzo di perdono" (TILC), "strumento di espiazione" (CEI), 1 Giovanni 2:2 "propiziazione", "...per farci avere il perdono de nostri peccati" (TILC), "vittima di espiazione" (CEI), 1 Giovanni 4:10 "propiziazione", "vittima di espiazione" (CEI), Ebrei 2:17 "espiazione", "...ha liberato il popolo dai suoi peccati" (TILC), "allo scopo di espriare i peccati del popolo" (CEI). Il senso è che l'opera di Cristo ha la virtù di rendere Dio propizio, favorevole, benigno. Bisogna comprendere bene il senso biblico di questo termine. Dio è fondamentalmente propizio verso l'uomo in quanto desidera di tutto cuore fare grazia al peccatore. L'ira ("indignazione", TILC) di Dio, però, si manifesta contro il peccato (Rom 1:28) e contro coloro che non se ne distanziano (Romani 2:5-8; Efesini 2:2), dato che il Dio "tre volte santo" (Isaia 6:3; Apocalisse 4:8), non può tollerare il male. Così l'uomo non deve cercare di guadagnarsi da sé il favore di Dio, ma deve mettersi "al riparo" della collera e del giudizio di Dio, riponendo la sua fede nell'opera di Cristo (Romani 3:25; 5:9; Giovanni 3:36; 1 Tessalonesi 5:9,10). Il sacrificio di Cristo permette a Dio di giustificare, riabilitare, il peccatore perché le esigenze della giustizia di Dio sono state soddisfatte. Gesù Cristo ha aperto, per tutti coloro che ripongono in lui la loro fiducia, una via verso Dio (Ebrei 10:19,20; Cf. Matteo 27:50,51).

## **2. La necessità dell'espiazione**

L'uomo peccatore è totalmente separato da Dio (Cf. Isaia 59:2). Questa situazione deriva dal fatto che, per natura, l'uomo è:

- ✓ spiritualmente morto (Efesini 2:1), cioè estraneo alla vita di Dio;
- ✓ schiavo del peccato (Giovanni 8:34; Romani 16:16-20);
- ✓ nemico di Dio (Romani 5:10a);
- ✓ non sottomesso alla legge di Dio (Romani 8:7).

Inoltre, il peccatore non è in grado da sé stesso di espriare la sua colpa (Romani 3:20; Galati 2:16; Salmo 49:7-9) e di ristabilire il suo rapporto con Dio.

## **3. L'opera espiatrice di Gesù Cristo**

Tutta la missione di salvezza di Cristo, in particolare la sua incarnazione e la sua morte in croce, è dimostrazione dell'amore di Dio per gli uomini (1 Giovanni 4:10; Romani 5:8).

Cristo ha subito il castigo che gli uomini meritano a causa del non essersi sottomessi alla legge divina. Nella sua giustizia, Dio non poteva abolire il castigo, dato che ogni colpa implica una sanzione. Per soddisfare la sua giustizia, Dio accetta il principio della sostituzione : far ricadere il castigo su Suo Figlio (Isaia 53:5), che ha preso il posto del peccatore, "Ond'egli sia giusto e giustificante chi ha fede in Gesù", "Dio così dimostra che è sempre giusto" (TILC), "per essere giusto e giustificare chi ha fede in Gesù" (CEI) (Rom 3:26).

Cristo ha ristabilito la pace fra l'uomo e Dio. Nel togliere o nel cancellare il peccato (Ebrei 9:26b; Giovanni 1:29), egli ha soppresso ciò che rendeva l'uomo nemico di Dio. La riconciliazione è possibile, perché Dio non deve più tenere in conto i peccati di coloro che ripongono la loro fiducia nel Figlio (2 Corinzi 5:19,20). Con il dono del suo sangue (la sua vita), Cristo ha permesso all'uomo di ristabilire il suo rapporto con Dio, di "fare la pace" con Lui (Colossesi 1:19-21; Romani 5:10).

Cristo ha pagato il prezzo del riscatto affinché l'uomo fosse liberato dalla sua schiavitù al

peccato e affinché appartenesse ad un nuovo Padrone. Egli ha pagato il riscatto necessario (1 Pietro 1:18,19; Marco 10:45; Apocalisse 5:9). Quest'aspetto dell'opera del Salvatore si chiama redenzione (liberazione previo pagamento di un prezzo) (Romani 3:24; Colossesi 1:13,14; Efesini 1:7).

Cristo ha vinto Satana con la sua morte e la sua risurrezione (Ebrei 2:14,15; Colossesi 2:15; Apocalisse 1:18; cf. Romani 14:9; 1 Giovanni 3:8b), affinché l'uomo possa aver parte alla vita di Dio, Cristo ha reso il diavolo impotente con la potenza della sua morte. Questa vittoria, già pienamente acquisita, sarà interamente manifestata quando Satana sarà gettato definitivamente nello stagno di fuoco (Apocalisse 20:10).

Così, tutto ciò che separava l'uomo da Dio è stato rimosso, tolto di mezzo da Cristo; da ora in poi il peccatore pentito ha, per fede in Lui, la libertà di avvicinarsi a Dio (Efesini 3:12; 2:18; Ebrei 10:19). Su questa base, Dio può da ora in poi accordare gratuitamente la vita eterna (Romani 6:23; 1 Giovanni 5:11-13).

## **LA RISURREZIONE DI GESÙ CRISTO**

La risurrezione è il ritorno di Cristo alla vita, con un corpo glorificato, dopo la sua morte in croce.

Questa realtà sta alla base di tutto il cristianesimo, in quanto se Cristo non fosse risuscitato, non vi potrebbe essere salvezza (1 Corinzi 15:14,17,20).

### **1. Il momento della risurrezione di Cristo**

Gesù Cristo è risuscitato:

- ✓ il terzo giorno dalla sua morte (tenuto conto anche delle giornate parziali), (1 Corinzi 15:3,4; Luca 24:6,7).
- ✓ il mattino del primo giorno della settimana, domenica (Matteo 28:1,6).

Umanamente parlando, molti elementi sembrano opporsi alla risurrezione:

- ✓ il corpo di Gesù era stato avvolto in fasce (0v. 19:39,40; Matteo 27:59);- il sepolcro chiuso da una grande pietra (Matteo 27:60);
- ✓ le guardie poste all'ingresso (Matteo 7:62-65); - la tomba sigillata (Matteo 27:66).

Nonostante tutto ciò, nulla fu in grado di opporsi alla potenza di Dio manifestata nella risurrezione (Efesini 1:19,20), e questi "impedimenti" soli rendono la risurrezione ancora più strabiliante:

- ✓ le bende erano per terra ed il sudario non era per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte (Giovanni 20:5-7);
- ✓ la grande pietra era stata fatta rotolare da un angelo (Matteo 28:2; Marco 16:4);
- ✓ le guardie erano terrorizzate (Matteo 28:4);
- ✓ l'esistenza di un sigillo, che doveva evitare ogni frode, non viene più menzionato ed i sacerdoti sono costretti a mascherare la verità con la menzogna (Matteo 28:11-15).

### **2. Le prove della risurrezione fisica di Cristo**

La prima prova era la tomba vuota (Luca 24:3; Matteo 16:6; Giovanni 20:1-8). Il luogo della tomba era ben conosciuto (Matteo 27:61-66), e non era possibile alcuna falsificazione od inganno.

Gesù ha ancora dato numerose prove della sua risurrezione:

- ✓ si è lasciato toccare per dimostrare che il suo corpo era di carne ed ossa, e non uno spirito (Luca 24:39,40; Giovanni 20:27).
- ✓ ha mangiato e bevuto (Luca 24:42,43; At. 10:41);
- ✓ ha camminato con i suoi discepoli (Luca 24:15);
- ✓ ha parlato (Giovanni 20:15-17; Luca 24:17,25-27);
- ✓ si è presentato ad un gran numero di testimoni che l'hanno visto simultaneamente (Marco 16:14; Matteo 28:16,17; 1 Corinzi 15:5-7).

Gesù si è manifestato nel suo corpo di risurrezione durante 40 giorni, il che ha costituito un tempo sufficiente per verificare la realtà di questi fatti (At. 1:3).

### **3. La natura del corpo di risurrezione**

Esso è:

- ✓ immortale (Romani 6:8,9);
- ✓ glorioso (Filippesi 3:20,21);
- ✓ incorruttibile (cfr. 1 Corinzi 15:42);
- ✓ dotato di nuove capacità (Giovanni 20:19,26; Luca 24:31; At. 1:9).

Nota: Il corpo risuscitato dei credenti sarà simile a quello di Cristo (1 Giovanni 3:2; Filippesi 3:21; Romani 8:29).

**4. L'autore della risurrezione** L'autore della risurrezione è il Dio trinitario che così manifesta la sua potenza:

- ✓ Dio Padre (1 Corinzi 6:14; Efesini 1:20);
- ✓ il Figlio stesso (Giovanni 10:17,18; 2:19-21; 11:25);
- ✓ lo Spirito Santo (Romani 8:11).

### **5. Le implicazioni della risurrezione di Cristo**

La risurrezione di Cristo:

- ✓ prova la sua divinità (Romani 1:4);
- ✓ dimostra che la morte è stata vinta (2 Timoteo 1:10) e che, di conseguenza, il potere di quest'ultima non è definitivo;
- ✓ rivela la sua autorità su tutte le cose (Romani 14:9; Filippesi 2:9-11; cf. Ebrei 10:1,13);
- ✓ è il pegno della risurrezione dei credenti (1 Tessalonicesi 4:14; 1 Corinzi 15:17-22);
- ✓ attesta che un giorno Iddio giudicherà il mondo secondo giustizia e tramite Gesù Cristo (At. 17:31);
- ✓ serve come garanzia della giustificazione dei credenti davanti a Dio (Romani 4:24,25; 8:33,34).

La risurrezione è la dimostrazione che l'opera di Gesù Cristo è stata gradita al Padre; Dio considera giusti tutti coloro che ripongono la loro fede in Colui che ha fatta l'espiazione per i loro peccati.

## **L'ASCENSIONE**

Quaranta giorni dopo Pasqua, Gesù Cristo è tornato presso Suo Padre. E' stato elevato al cielo sotto gli occhi dei suoi discepoli riuniti sul Monte degli Ulivi [(Marco 16:19,20; Luca 24:50-53; Atti 1:6-11).

## **1. La fine dell'opera di Cristo sulla terra**

La missione di Cristo sulla terra era cominciata con la sua incarnazione ed è stata coronata con la Sua ascensione. Nel momento dell'incarnazione, il Figlio di Dio si è fatto uomo; all'ascensione, l'Uomo-Dio è ritornato presso il Padre (Giovanni 7:33; 16:5,28; 17:5).

Il fatto che Gesù Cristo non sia più presente corporalmente sulla terra non significa però ch'egli abbia cessato di agire in favore degli uomini (cf. Atti 1:1,2).

## **2. Un avvenimento annunciato**

Le Scritture dell'Antico Testamento, che avevano annunciato la venuta di Cristo sulla terra e la sua morte espiatrice, hanno pure annunciato la sua risurrezione (confrontare Salmo 10:1 con At. 2:33-36, e Salmo 68:19 con Efesini 4:8; cf. 1 Pietro 1:10,11).

Gesù stesso, durante il suo ministero terreno, aveva annunciato questo avvenimento (Giovanni 14:12,28; 16:10; 17:13; Luca 19:12).

## **3. Una nuova posizione di Gesù Cristo in cielo a)**

a) Gesù Cristo è Sommo Sacerdote

Come il Sommo Sacerdote dell'Antico Testamento entrava una volta l'anno nel Luogo Santissimo con il sangue degli animali sacrificati (Ebrei 9:7), Gesù Cristo è entrato una volta per tutte nel santuario celeste col proprio sangue. Egli è perciò il Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza (Ebrei 9:11-14,24; 10:11-12,21), il mediatore fra Dio e gli uomini (1 Timoteo 2:5; Ebrei 8:6).

b) Gesù Cristo è Re

Dopo il suo volontario abbassamento, Gesù Cristo è stato elevato nei luoghi più alti e glorificato dal Padre (Filippesi 2:8,9; Ebrei 2:9; cf. Giovanni 17:5).

Egli si è seduto per sempre alla destra di Dio (Ebrei 10:12; 12:2; 1 Pietro 3:22a; Apocalisse 5:13).

Egli regna (Ebrei 1:8), è Signore (2 Pietro 1:11; 2 Corinzi 4:5; Colossesi 3:24), ed ha ricevuto ogni potere in cielo e sulla terra (Efesini 1:20-22; 1 Pietro 3:22b; 1 Corinzi 15:27; Ebrei 2:8; cf. Matteo 28:18).

La risurrezione, l'ascensione e l'incoronazione alla destra di Dio confermano che Gesù era, dalla sua nascita, il Messia promesso (cf. Luca 2:11).

## **4. L'inaugurazione di un tempo nuovo per i credenti**

L'ascensione di Cristo ha segnato l'inizio di nuovi privilegi per i credenti per quanto riguarda il loro rapporto con Dio. Essa permette loro:

- ✓ di beneficiare della presenza in loro dello Spirito Santo (cf. 1 Corinzi 6:19). L'effusione dello Spirito Santo era strettamente legata all'ascensione di Gesù Cristo ed essa non poteva aver luogo che dopo la sua dipartita (Giovanni 16:7; 7:39; Atti 1:4,5; 2:33);
- ✓ di essere certi di vivere un giorno alla presenza immediata di Dio (Giovanni 14:2,3; Ebrei 6:20; 1 Tessalonicesi 4:15-17);

- ✓ d'avere in Cristo un avvocato, un difensore, quando cadono in peccato (1 Giovanni 2:1,2);
- ✓ di avere libero accesso al Padre in virtù dell'opera perfetta di Cristo il quale ha eliminato tutti gli ostacoli che si frapponevano fra Dio e coloro che sono divenuti suoi figlioli (Ebrei 10:19-22; cf. Efesini 2:18). In particolare, i credenti possono rivolgersi direttamente al Padre tramite una preghiera in nome di Gesù, facendo, così, riferimento alla sua persona ed alla sua opera (Ebrei 4:14-16; Giovanni 14:12-14; 15:16);
- ✓ d'avere la certezza del soccorso di Cristo che è vivente per intercedere per loro (lett. "vegliare sui loro interessi"), cf. Romani 8:34; Ebrei 7:24,25.

## **Immagini concernenti l'attuale rapporto di Cristo con i credenti**

<i>Immagine</i>	<i>Testo biblico</i>	<i>Significato</i>	<i>Applicazione</i>
Pastore e pecora	Giovanni 10:1-21	Provvidenza e protezione	Le pecore han bisogno di seguire il pastore
Vite e tralci	Giovanni 15:1-14	Sostegno, forza, rapporto	Dimorare in Cristo
Pietra angolare e le altre pietre	Efesini 2:19-22	Sostegno, unità del corpo nell'unità, dipendenza	Dimorare
Sommo sacerdote e regno di sacerdoti	Ebrei 5:1-10 1 Pietro 2:5-9	Intercessione, difesa	I credenti- sacerdoti devono riflettere la Sua grazia
Capo e corpo	1 Cor 12:12-31	Direzione, Controllo,	Seguire la sua guida
Ultimo Adamo e nuova creazione	1 Cor 15:20-50	Vita eterna, risurrezione	Vivere nella forza della risurrezione
Sposo e sposa	Efesini 5:25-27	Rapporto con lui	Mostrare agli altri il nostro rapporto con lui

**1.** Sebbene l'esaltazione di Gesù alla destra del Padre sia l'elemento fondamentale della predicazione del NT, è solo Luca che la presenta chiaramente in forma narrativa, sia alla fine del suo vangelo (apparentemente lo stesso giorno di Pasqua) e all'inizio di Atti, con dettagli molto più teologici e tipologici.

In entrambi i racconti, si lega l'avvenimento con il prossimo evento della ricezione dello Spirito: la partenza di Gesù non è tanto la conclusione di una sequenza di apparizioni del Risorto quanto il primo movimento nella creazione della missione mondiale e della testimonianza della chiesa con il potere dello Spirito promesso.

Gesù viene "accolto, ricevuto" in cielo e gli viene data autorità (il che non è semplicemente un conferimento di contingente sovranità in o di Israele Atti 1:6); e la natura universale di tale autorità viene ora realizzata nel mondo nel fatto che la missione della chiesa si allarghi, realizzando nella storia la signoria già realizzata nella vita celeste di Cristo, la vita che lo rende libero di riversare lo Spirito di Dio (Luca 24:49).



**2.** Filippesi 2:9-11 descrive l'esaltazione di Cristo in termini di universalità della sua autorità, ma è in Efesini che sviluppa ulteriormente il concetto, considerando l'intronizzazione celeste come pure comprendente l'esaltazione attuale di tutti coloro che sono in Cristo (2:6); ecco che cosa significa per la chiesa essere riempita della pienezza di Cristo (1:23; 3:19; 4:7-13). Il contenuto del dono dello Spirito, il sigillo escatologico (1:13,14; 4:30), è questa attuale partecipazione alla gloria ed alla libertà del Cristo esaltato.

**3.** Abbiamo così in Luca, l'esaltazione di Cristo che implica la missione universale della chiesa; in Giovanni ed Efesini il fatto che il Cristo ha ricevuto potere di penetrare e trasformare la vita dei cristiani sotto ogni aspetto; la trasformazione interiore e la missione verso l'esterno sono entrambi l'opera dello Spirito Santo, segni escatologici che manifestano l'autorità del Cristo crocefisso e risorto.

**4.** Per lo scrittore di Ebrei, il Cristo che viene ricevuto in Cielo significa il suggello che l'opera espiatoria realizzata col suo sangue è stata accettata da cui ci è dato il privilegio sacerdotale di entrare nel santuario (10:9): la nostra trasformazione è (cf. Efesini 3:12) libertà d'accedere alla presenza del Padre, la purificazione che ci abilita ad adorarlo in tutto ciò che siamo e facciamo, essere dov'è Gesù, fare ciò che egli fa, pregare come egli prega. L'accoglimento di Gesù in cielo adempie la promessa espressa dai Discorsi d'Addio in Giovanni.

**5.** Alcune variazioni di questo tema discesa-ascesa riflesse in Filippesi ed Efesini appaiono nella letteratura giudeo-cristiana e gnostica: l'Ascensione di Isaia usa questo campionario di immagini in modo vasto, con un importante resoconto di una visione di Figlio e Spirito adorati da angeli ed altre creature, essi stessi, però, che adorano il Padre.

Il misticismo apocalittico, che affonda le sue radici in Ezechiele e Daniele mostra un interesse costante nel tema dell'ingresso nei luoghi celesti e della partecipazione alla liturgia celeste seguendo la via di Gesù al Padre.

**6.** In linea di massima il trattamento patristico e medioevale di quest'argomento si concentra non solo nell'esperienza visionaria del condividere la vita celeste, ma sull'Ascensione come del suggello e perfezionamento della natura umana da parte di Cristo. La glorificazione di Cristo è la primizia dell'umanità deificata (Crisostomo); noi veniamo glorificati nel fatto di essere membri del capo asceso del Corpo, e da lui noi veniamo presentati al Padre (Agostino). Inoltre, molto importante, è l'Ascensione considerata come il suggello della glorificazione dell'intera persona, anima e corpo.

**7.** Gli evangelici comprendono la presente posizione di Cristo alla destra del Padre in modo diverso, a seconda se credano o no vi sarà un regno letterale di Cristo sulla terra nel futuro.

In genere i post-millennaristi e gli a-millennaristi sostengono che ciò che Cristo attualmente sta facendo come sovrano Signore con potenza ed autorità, sia l'adempimento delle promesse fatte a Davide riguardo al trono ed al regno. In altre parole, essi credono che il trono che Cristo sta ora occupando è anche il trono di David. Questa concezione risulta da una lettura letterale delle promesse fatte a Davide, specialmente 2 Sam. 7:12-16. Si sostiene inoltre che l'adempimento naturale delle promesse nel patto davidico fossero realizzate nel regno di Salomone. I suoi aspetti eterni, si crede, includono Cristo e la discendenza di Davide nella sua attuale seduta in cielo, come risulta da Atti 2:31.

D'altro canto, i pre-millennaristi distinguono attentamente l'attuale signoria universale di Cristo ed il trono di Davide, da cui essi credono che Cristo regnerà in futuro sulla terra. I pre-millennaristi insistono sul fatto che il patto davidico, sul quale si basa la credenza nel futuro regno millenario di Cristo sulla terra, non è stato e non realizzato dall'attuale condizione di Cristo.

**8.** Dottrinalmente, dunque, l'Ascensione segna il culmine del vangelo della risurrezione - l'universalizzazione della rilevanza di Gesù in tutti gli aspetti della vita umana, individuale e globale; l'attuale possibilità di condividere la comunione d'amore fra Gesù e il Padre, cioè una vita di affidabilità e d'autorità; il coronamento del progetto inerente alla vita e morte di Cristo, nel ristabilimento della comunione fra cielo e terra.

Essa rappresenta sia appello alla testimonianza (e a riconoscere Cristo nel mondo di cui Egli si è dichiarato Signore) e la promessa di una vita trasformata, come base e fonte di tale testimonianza.

## **LA CREAZIONE DELL'UOMO E LA SUA CADUTA**

### **LA CREAZIONE DELL'UOMO AD IMMAGINE DI DIO**

#### **1. L'uomo creato ad immagine di Dio**

Quando Dio creò l'uomo, lo fece secondo la sua volontà sovrana e con riflessione (Romani 11:33-36; Isaia 46:9,10; cf. Isaia 43:7), come aveva fatto pure per le altre sue opere. Lo creò a sua immagine (Genesi 1:26; 5:1; 9:6; Ge. 3:9). Questa particolarità distingue l'uomo da tutte le altre creature della terra.

Come Dio, benché in misura limitata, l'essere umano è dotato:

Genesi 2:2	di creatività	Genesi 2:20, Geremia 18:3,4
Colossesi 2:2,3	di intelligenza e di conoscenza	Genesi 2:19,20; Colossesi 1:9; Romani 12:2.
Apocalisse 4:11	di volontà	Genesi 3:6; Levitico 23:25; 2 Pietro 1:21
Esodo 43:10	della capacità d'apprezzare e di scegliere	Genesi 2:17; 13:11; Giosuè 24:15,22;
Giovanni 13:34	della capacità d'amare	Genesi 2:24; Giovanni 13:34;
Salmo 29:10	del pensiero d'eternità	Genesi 2:17; Eccl. 3:11;
Genesi 14:19	dell'autorità sulla creazione	Genesi 1:28b; Salmo 8:7; Giacomo 3:3.

\* La comprensione del senso della morte suppone la nozione d'eternità.

#### **2. I privilegi accordati all'uomo**

Dio ha creato l'uomo perfetto, moralmente e fisicamente. Egli ha voluto per lui ciò che era "molto buono" (Genesi 1:31); non soltanto lo ha creato a sua immagine, ma gli accorda pure numerosi altri privilegi:

- ✓ Gli permette di essere in comunione con il suo Creatore (cf. Genesi 3:8,9), essendo l'intelligenza e la volontà dell'uomo in armonia con quella di Dio;
- ✓ Gli lascia la libertà di avvicinarsi oppure di allontanarsi da lui (Cf. Genesi 2:16,17; Matteo 23:37); l'Onnipotente non ha schiacciato l'uomo con la sua maestà;
- ✓ Gli dona un'anima che non può essere distrutta (Matteo 10:28), come pure un corpo destinato a vivere eternamente (cf. Genesi 2:17; Romani 5:12);

- ✓ Lo benedice (Genesi 1:28a), esprimendo così che gli accordava il suo favore e che desiderava il suo benessere;
- ✓ Si prende cura di lui e gli accorda un ambiente gradevole (Genesi 2:8-14,18);
- ✓ Gli dà responsabilità affidandogli l'amministrazione della terra (Genesi 2:15).  
Anche dopo la caduta, Dio ha continuato a prendersi cura degli esseri umani (Genesi 3:21; Romani 2:4; Matteo 5:45; Atti 14:16,17), desiderando il loro benessere per il presente e per l'eternità (Ezechiele 33:11; 2 Pietro 3:9). L'anima di ogni essere umano è indistruttibile e ha per Dio estremo valore (Luca 12:7,24).

Così gli uomini peccatori godono ancora di numerosi privilegi dati da Dio, e coloro che si pentono e credono possono ritrovare la comunione con il loro Creatore (1 Corinzi 1:9; 1 Giovanni 1:3).

### **La situazione**

- ✓ Creando Adamo ed Eva, Dio dona loro la libertà di rimanere in comunione con il loro Creatore o di staccarsi da Lui. Affinché possano esercitare questa libertà, Dio pone, nel giardino d'Eden, l'albero della conoscenza del bene e del male (Genesi 2:8,9).
- ✓ Dio dona loro ugualmente la capacità di scegliere avvertendoli delle conseguenze della loro scelta (Genesi 2:17).
- ✓ Godendo di queste due libertà, Adamo ed Eva sono responsabili delle loro decisioni.

La scelta di Adamo ed Eva non comporta solo il fatto di mangiare o non mangiare un frutto, ma soprattutto quello di rimanere in comunione con Dio oppure di allontanarsi da Lui.

### **La tentazione**

Quando Satana si avvicina ad Eva:

- ✓ egli semina il dubbio sulla Parola di Dio (Genesi 3:1);
- ✓ egli mente per quanto riguarda le conseguenze della disobbedienza (Genesi 2:17 e 3:3 confrontato con 3:4; cf. Giovanni 8:44);
- ✓ egli lascia intendere che Dio li priva di qualcosa di meglio e che essi mancano di conoscenza (Genesi 3:5). Così Satana getta il discredito su Dio. Mette in dubbio la bontà di Dio pretendendo che Egli voglia restringere la loro libertà;
- ✓ egli suscita in loro l'orgoglio promettendo loro di divenire come Dio (Genesi 3:5).

### **La caduta**

Adamo ed Eva:

- ✓ si staccano dal loro Creatore (cf. Giov. 14:15; 15:9,10; Deuteronomio 6:1,5; 11:1; Matteo 22:37) e il loro amore per Lui si indebolisce, non gli danno più completamente fiducia;
- ✓ ricercano subito un interesse personale (l'intelligenza) e la loro stessa gloria (essere come Dio), (Genesi 3:5,6);
- ✓ non si curano delle conseguenze del loro gesto (cf. Proverbi 14:12);
- ✓ cedono alla tentazione (per contrasto: cf. Luca 4:1-3);
- ✓ disobbediscono alla parola di Dio (Genesi 2:17 confrontato con 3:6).